

# Arco & Iris in Estremo Oriente





*Cara lettrice, Caro lettore,*

*L'incanto si è ripetuto! Arco e Iris sono partiti per una nuova avventura, e questa volta hanno scelto una meta molto distante: il Giappone.*

*Ormai i simpatici fratellini sono diventati davvero abili nell'amministrare i loro risparmi e nell'organizzare i loro viaggi senza sprecare inutilmente denaro, che preferiscono conservare per le prossime avventure.*

*Questa volta, spingendosi così lontani da casa... ops... dal Museo del Risparmio, per evitare i disagi vissuti nel passato si sono preparati con cura e hanno appreso tante cose nuove.*

*Innanzitutto, hanno scoperto l'importanza del Conto Corrente, la "cassaforte invisibile" dove conservare i propri soldini al sicuro. Poi, grazie al corso tenuto da For e Mica, le mascotte del Museo, hanno scoperto le varie "carte di pagamento" che li hanno aiutati a viaggiare leggeri e sereni, anche senza denaro contante.*

*Poi è stato loro rivelato che non tutti i Paesi utilizzano la stessa Moneta, cioè lo stesso tipo di denaro. Questo li ha costretti a riflettere sul tasso di cambio, vale a dire che hanno imparato come calcolare il prezzo in euro di qualcosa che viene pagato in un'altra valuta.*

*Come sempre, seguire Arco e Iris è anche un'occasione per imparare di più sulla storia dei Paesi che visitano. Capire meglio le persone del posto aiuta a vivere più intensamente l'avventura e loro sono felicissimi di poter condividere con i loro lettori le nuove esperienze che affrontano ogni volta.*

*Accompagniamo Arco e Iris in questo nuovo viaggio e lasciamoci coinvolgere dalle loro riflessioni su ciò che vedono e vivono e facciamo tesoro dei loro suggerimenti. Come ben sappiamo, ormai, il loro obiettivo principale è quello di aiutare tutti, soprattutto i bambini, a realizzare i propri sogni.*

*Le avventure di Arco e Iris sono trascritte sotto stretta dettatura dei nostri eroi dal direttore del Museo, Giovanna Paladino, e dalla curatrice della collezione, Lilli Chiariglione.*



Iris dormiva serena, appoggiata alla curva colorata dell'arcobaleno, accanto al suo inseparabile fratellino Arco. Ma quel mattino la sua schiena cominciò a staccarsi lentamente. Un fremito la attraversò... era il segnale! Un nuovo viaggio stava per iniziare!



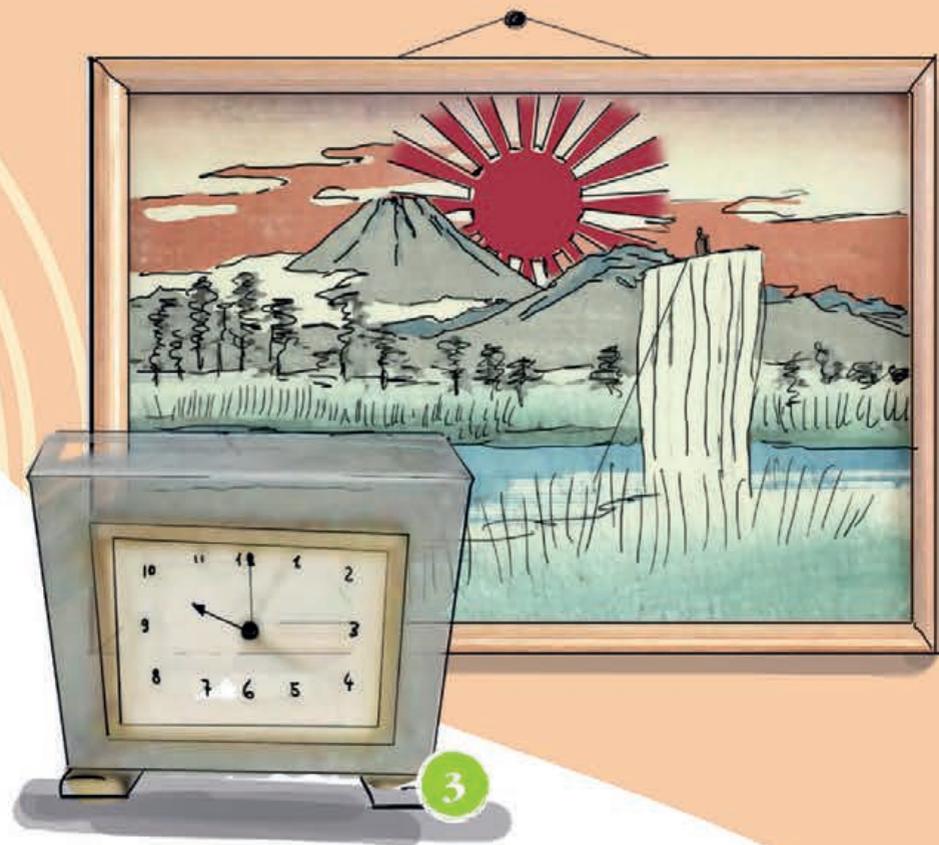
1



*"Evviva!"* esclamò Iris, il cuore colmo di gioia. Si rizzò in piedi e gridò con voce squillante: *"Arco! Arcoooo! Svegliati, fratellino mio! L'incanto è tornato! Possiamo muoverci di nuovo! Non c'è un attimo da perdere!"*

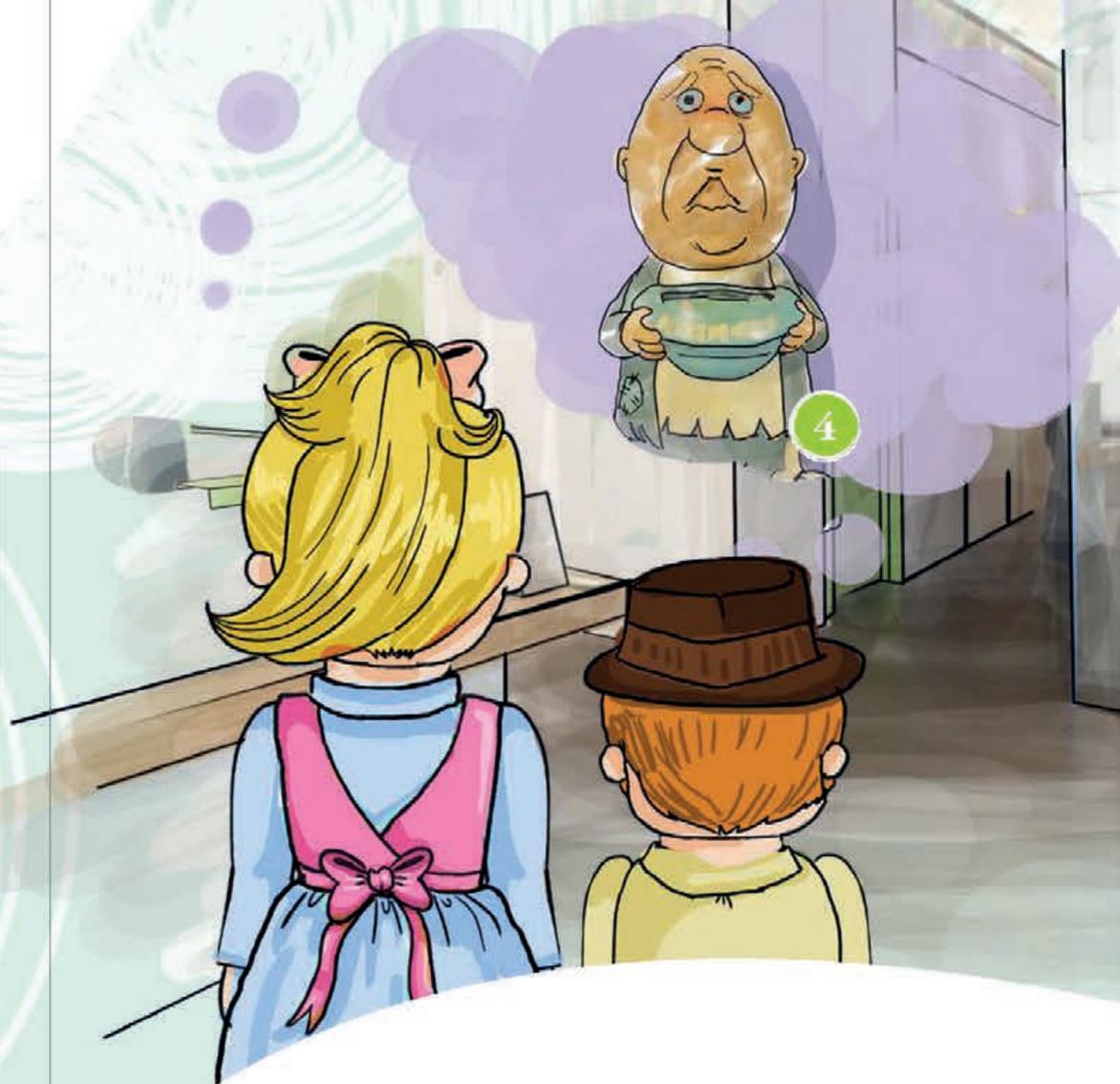
Arco aprì gli occhi con stupore, come se un sogno gli avesse appena sussurrato all'orecchio. Era sveglio! Poteva muoversi ed era felice! Il mondo li chiamava di nuovo e loro erano pronti a rispondere.

Dopo aver esplorato le terre d'Europa, i due fratellini avevano sognato un viaggio lontano, in un regno leggendario: l'Estremo Oriente. Più precisamente, il Giappone, un paese misterioso e incantato di cui avevano sentito parlare dagli amici del Mappamondo magico. Si diceva che il collezionista di salvadanai avesse trascorso lunghi, lunghissimi periodi nel Paese del Sol Levante, un nome che li aveva subito affascinati, come se contenesse il segreto di un'antica poesia.



Iris, curiosa come solo i cuori puri sanno essere, aveva scoperto che "*Nihon*" o "*Nippon*" significa "origine del sole". Furono i saggi Cinesi a chiamarlo così, poiché quelle terre si trovano a oriente, là dove il sole nasce ogni giorno. In effetti, in Giappone le giornate cominciano prima! C'è una differenza di tempo magico: otto ore in inverno, sette in estate. Così, quando a Torino l'orologio segna le dieci del mattino, a Tokyo il cielo ha già mutato colore, tingendosi di tramonto: lì sono le diciotto d'inverno o le diciassette d'estate!

**E** fu così che Iris e Arco, mano nella mano, si prepararono a varcare nuovi confini, guidati dalla luce dell'alba che nasce a Est...



**P**rima di intraprendere il loro viaggio, Arco e Iris si trovarono davanti a un grande dilemma: come portare con sé il proprio denaro senza rischiare che venga rubato o perso? Non volevano certo trovarsi, un giorno, all'altro capo del mondo con le tasche vuote e il cuore in subbuglio...

Fu così che i due fratellini, saggi oltre la loro età, pensarono a una soluzione: un Conto Corrente! Una cassaforte invisibile, custodita dalle Banche o dalle Poste, dove il denaro si deposita al sicuro e può essere preso quando serve, con semplici gesti, presso un Bancomat o con uno strumento chiamato smartphone o attraverso il computer. Con quel conto si potevano inviare e ricevere somme, pagare mercanzie e perfino collegare carte per viaggiare leggeri e senza timore.



Ma prima di compiere il passo, Iris e Arco si rivolsero alla Curatrice della Collezione, che li aveva aiutati fin dalla loro prima grande fuga. La donna, dal cuore gentile e dagli occhi circondati da grandi occhiali neri, li accolse con un sorriso e disse: *“Pagate in anticipo ciò che potete, così il vostro viaggio sarà più sereno. Poi, armatevi non di spade, ma di due strumenti potenti: una Carta di Debito e una Carta Prepagata.”*

*“Ma attenzione!” – aggiunse – “Questi strumenti richiedono sapere e vigilanza. Prima di riceverli, dovrete seguire le lezioni dei due Guardiani del Museo del Risparmio: il saggio For e la brillante Mica.”*

**F**or, con la voce profonda, e Mica, con lo sguardo acuto come quello di una civetta notturna, erano le mascotte del Museo del Risparmio, custodi di ogni segreto finanziario.

Nemmeno Arco, che amava l'avventura più delle regole, si tirò indietro. Sapeva che solo così avrebbero potuto viaggiare sicuri e leggeri, pronti ad affrontare qualunque sentiero, incrocio o magia li aspettasse.



**F**or e Mica, le mascotte del Museo, sono noti per la loro straordinaria abilità nel rendere semplici anche i segreti più intricati del mondo moderno. All'appuntamento, nella Sala Conoscere del Museo, tirarono fuori dal loro portafoglio tre Carte colorate.

*“La prima” - disse For con voce calma, mostrando una piccola tessera che brillava d’azzurro - “è la Carta di Debito, detta anche Bancomat. È fedele e onesta: ti lascia spendere soltanto il denaro che possiedi davvero, quello custodito nel tuo scrigno, il Conto Corrente. Appena usi la carta, zac! l’importo sparisce all’istante come per magia, proprio come se pagassi con monete d’oro. Ma attenzione: per usarla occorre inserire il Codice Segreto, un numero che va difeso dagli occhi curiosi, perché è quello che la protegge da chi vuole rubarti i soldi!”*



**P**oi Mica prese una carta rossa, elegante e affascinante. *“Questa, invece, è la Carta di Credito”* spiegò. *“Potente e pericolosa, se non usata con saggezza. Ti permette di spendere anche ciò che ancora non possiedi, ma attenzione! Il denaro preso in prestito dovrà essere restituito il mese seguente. E se te ne dimentichi o non hai abbastanza monete nel tuo Conto Corrente... oh, allora giungeranno gli Interessi, e dovrai restituire un ammontare di soldi più alto rispetto al tuo debito!”*

Arco e Iris ascoltavano rapiti. For, con un sorriso, Amostrò infine una piccola carta dorata dai bordi luminosi: *“E questa, miei cari, è la Carta Prepagata, detta anche la Ricaricabile. È prudente e discreta: ci carichi solo il denaro che pensi di usare. Così, se un giorno dovesse cadere in mani sbagliate, chi la trova potrà prendere solo ciò che hai caricato. Nulla di più. Una buona alleata se volete viaggiare leggeri e in sicurezza.”*

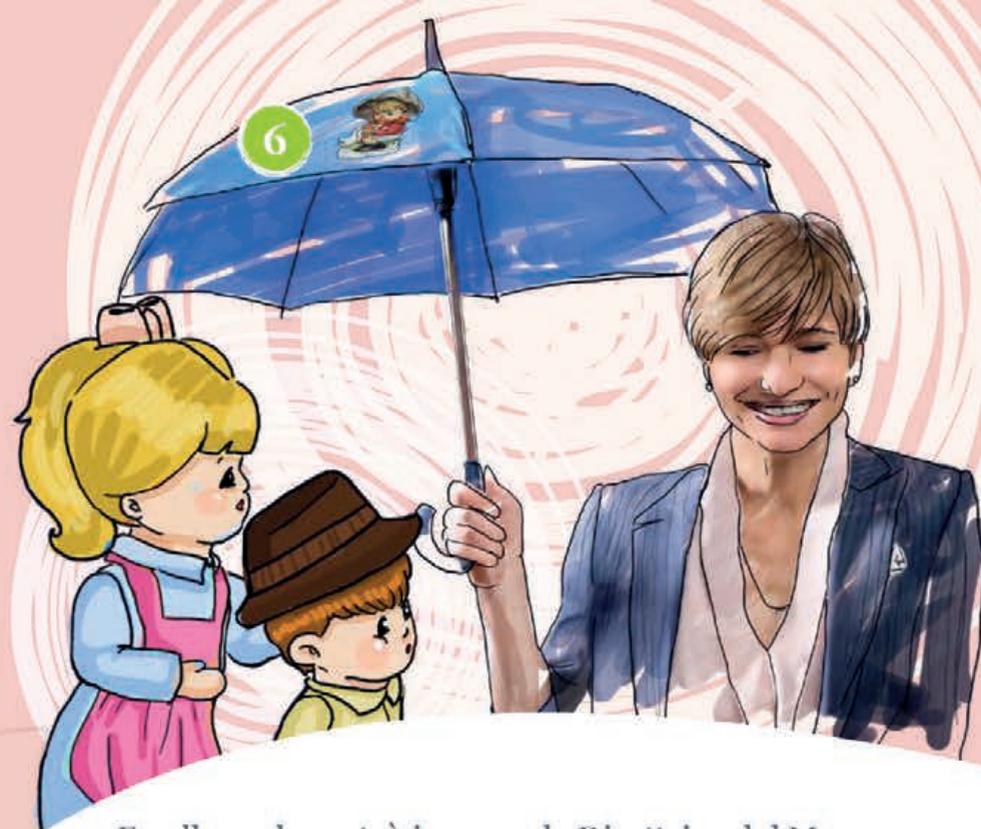


5

Anche se il Regno del Sol Levante, il misterioso Giappone, era conosciuto come la terra dove il contante è ancora molto diffuso, Arco e Iris avevano ormai deciso: mai più viaggi con monete nascoste tra le calze, sotto i cappelli o dentro vecchi libri come durante le loro prime scorribande, quando ogni notte dormivano a turno temendo che qualcuno si portasse via i loro risparmi!

Così, rivolgendosi ancora una volta alla Curatrice della Collezione, i fratellini le affidarono il loro tesoro, che fu depositato nel suo Conto Corrente. In cambio ricevettero una Carta di Debito, per poter ritirare monete ovunque si trovassero in caso di bisogno, e una Carta Prepagata, da usare con saggezza per evitare spese pazzesche sotto l'effetto di incanti e luci colorate.

*"Quando la carta prepagata sarà vuota"* - disse la Curatrice con voce gentile - *"non dovrete fare altro che mandarmi un segnale con il cellulare, e io ricaricherò la carta. Così terrete sempre sotto controllo i vostri soldi!"*

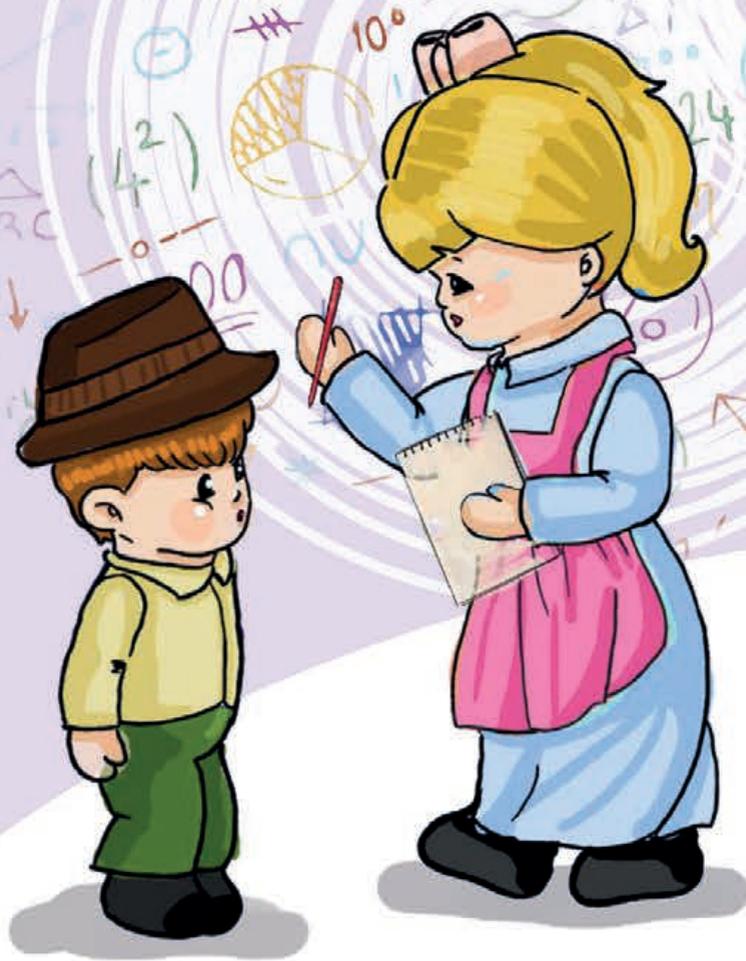


Fu allora che entrò in scena la Direttrice del Museo, un'altra protettrice delle loro imprese. Con l'aria di chi conosce i venti del mondo, sussurrò: *"Il Giappone è una terra gentile, è vero... ma anche nei luoghi più sicuri possono accadere piccoli guai. Perciò, miei cari, vi consiglio una protezione speciale: una Assicurazione di Viaggio."*

Aprì allora un grande ombrello blu notte e spiegò: *"Questa assicurazione coprirà le vostre spese mediche se vi ammalate e vi aiuterà se qualcosa dovesse andare storto durante il cammino. È come un amuleto invisibile: non pesa, non ingombra... ma vi salverà se le nubi si addensano. Fidatevi: sono soldi spesi con saggezza, per viaggiare leggeri... e sereni."*



Con le tasche leggere, il cuore colmo di speranza e le spalle coperte da prudenza, Arco e Iris erano quasi pronti a volare verso l'alba d'Oriente ma, ahimè, un altro arcano metteva in crisi persino i cervelli più svegli: la Moneta dell'Impero del Sol Levante non era l'euro, ma un'antica valuta chiamata Yen, che si scrive così: ¥.



“Oh no!” sbottò Arco mentre immaginava cartellini pieni di segni e numeri strani. “Come facciamo a sapere quanto stiamo spendendo davvero?!”

“Ci toccherà trasformarci in maghi della matematica...” sospirò Iris, già pronta con carta, penna e... tanta pazienza.

Avevano ormai imparato che:

- le **banconote giapponesi** valgono 1.000, 2.000, 5.000 e 10.000 yen
- le **monete giapponesi** valgono 1, 5, 10, 50, 100 e 500 yen

e che ogni volta che compare il misterioso simbolo ¥, un ideogramma, cioè un simbolo che rappresenta una parola, si tratta di un prezzo. Ma come tradurre quei numeri nella loro lingua d'origine, cioè... in euro? Per farlo, occorre svelare il mistero del **tasso di cambio**, un rapporto numerico che collegava due mondi: quello dell'euro e quello dello Yen.



**I**ris, che era la più studiosa, spiegò al fratellino: *“È semplice, se segui il procedimento giusto! Basta sapere quanti yen servono per fare 1 euro. Guarda il giornale, la pagina dei cambi dice 159 yen. Allora dobbiamo fare  $1 \div 159 = 0,0062893082$  per sapere quanti euro corrispondono a un solo yen: pochissimo, solo 0,6 centesimi. Se vogliamo comprare qualcosa che costa 10 yen, si calcola il controvalore in euro così:  $0,0062893082 \times 10 = 0,062893082$ . Insomma... pagando 10 yen spendiamo circa 7 centesimi di euro! **POCHISSIMO**”. Quindi 1000 yen corrispondono a 700 centesimi ovvero 7 euro.*

Arco sbarrò gli occhi: *“Ok, questo è il momento in cui ci serve una calcolatrice! Non voglio impazzire!!!”*

E così fecero: con l'aiuto della Curatrice, trovarono una piccola calcolatrice, che a ogni tocco sussurrava il valore esatto della spesa in euro. *“Wow! Questa sì che è autentica MAGIA!!!”* pensò Arco. Grazie alla calcolatrice, i due fratellini potevano godersi il Giappone senza perdere tempo in formule complicate e, soprattutto, con la consapevolezza di dove andavano a finire i loro soldi.

Perché anche tra draghi, templi e ciliegi in fiore... il vero trucco è sapere fare bene i conti.



A conti fatti, era proprio il caso di dirlo, Iris esclamò: *“Mio caro fratellino, questa volta possiamo permetterci solo una breve vacanza! Dormiremo in Giappone sei notti”.*

Dopo aver regolato le cose con la Curatrice, acquistarono i biglietti e pagarono le varie prenotazioni.

*“Accipicchia, sorellina! Non possiamo mai organizzare in anticipo, così spendiamo sempre più di quanto vorremmo!”* si lamentò Arco.

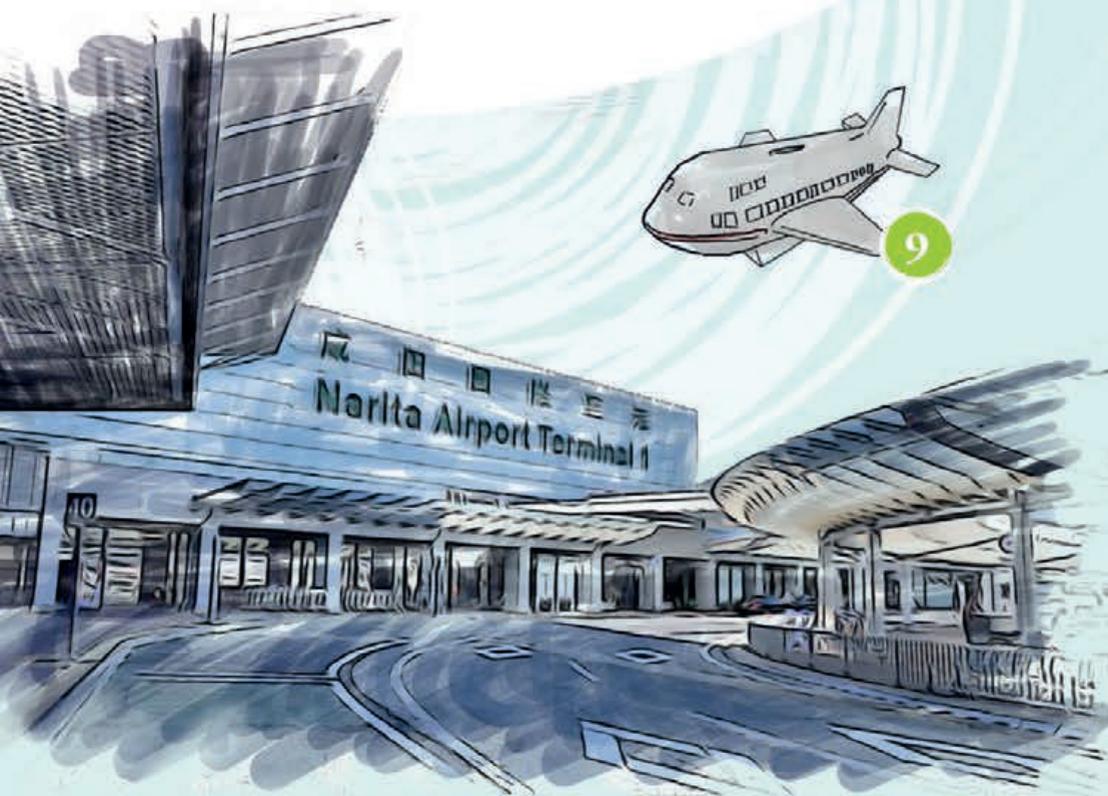
In effetti, dagli Umani veri avevano appreso che, per andare in vacanza o fare un acquisto importante, si deve imparare a **pianificare** per tempo. Prenotando voli, alberghi o B&B con qualche mese di anticipo si **risparmia tanto**, e in questo modo si riesce a mettere da parte qualche soldino per un nuovo viaggio...

Nonostante trascorressero la maggior parte del tempo nel mondo incantato dei salvadanai, Arco e Iris erano diventati esperti viaggiatori! Per risparmiare scelsero un volo con un lungo scalo, più economico di quelli che ti portano subito a destinazione. Acquistarono anche uno speciale biglietto con il quale viaggiare sui famosi *Shinkansen*, i treni-proiettile che possono superare i 300 km/h e prenotarono alberghetti economici.



La Direttrice del Museo dimostrò una volta di più la sua conoscenza del mondo suggerendo ai nostri sognatori di procurarsi un traduttore automatico: *“Per tutti i Draghi! Voi non conoscete il Giapponese! Come pensate di capire e di farvi capire una volta là???”* Caspiterina! Non si finisce mai di imparare!!!!

**F**inalmente in volo! Iris, che, come al solito, aveva ficcato il naso in tanti libri prima della partenza, disse al fratello che “risvegliarsi” a metà febbraio era stata una fortuna: l’inverno è uno dei periodi più economici per visitare il Giappone, perché sono finite le festività e fino a metà marzo i turisti sono rari. Atterrarono in perfetto orario all’aeroporto Narita dove presero un treno diretto alla capitale. Woooow!!! Eccoli nel paese del Sol Levante!



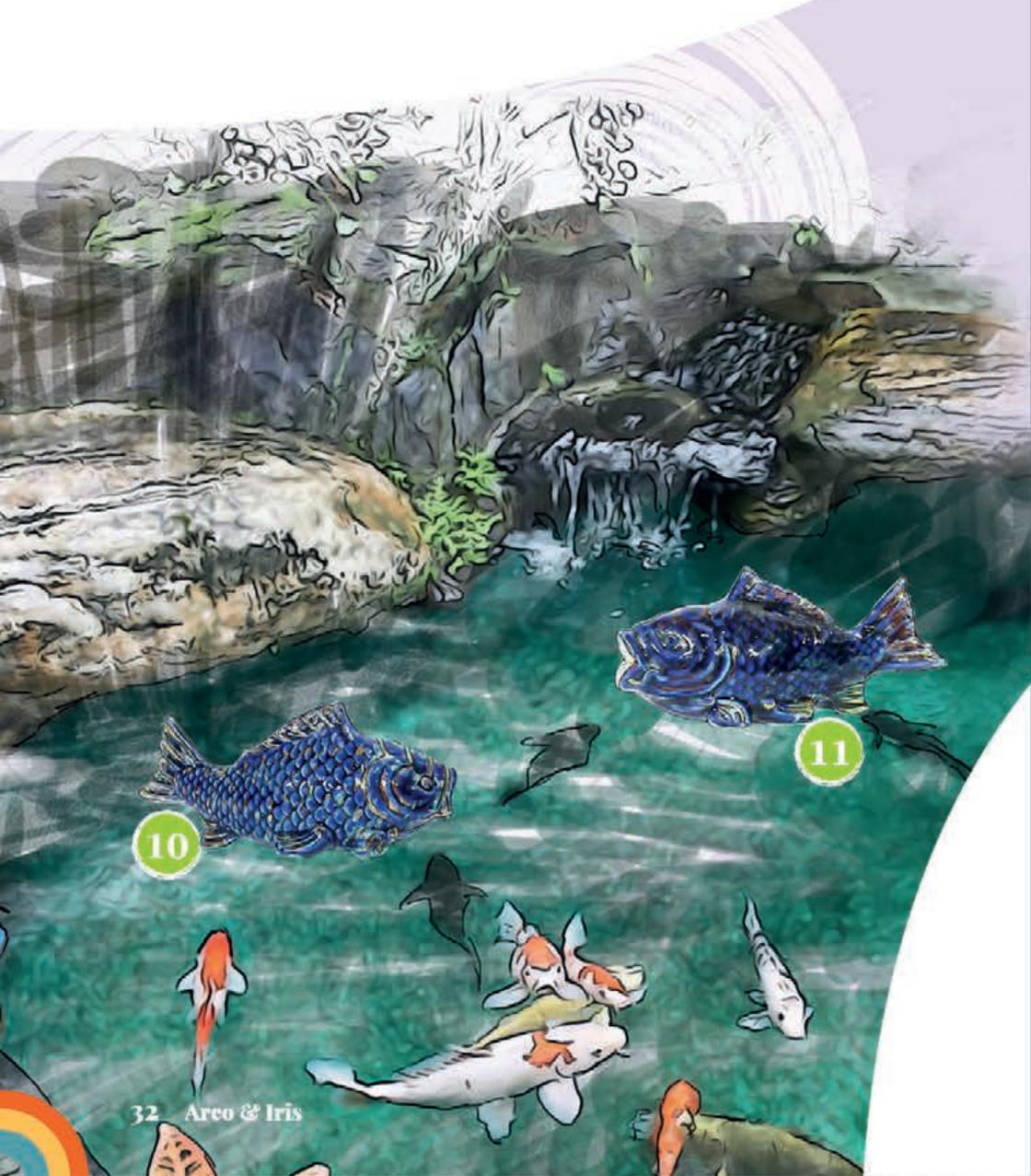
**T**okyo è una città modernissima e molto affollata. Arco disse alla sorella: “*Non spaventarti se a volte avrai l'impressione di avere il mar di mare! È solo la terra che trema un po'!*” Iris ebbe un sussulto e con il terrore negli occhi esclamò: “*Ma che dici????*”

Arco, fiero di essere lui quello preparato, per una volta, e sghignazzando di gusto in cuor suo, le spiegò che la città sorge in prossimità dei confini delle maggiori placche tettoniche e spesso si avvertono scosse di terremoto, il più delle volte molto leggere e nemmeno percepite dai suoi abitanti. Ma nel corso dei secoli, la città ha subito vari crolli e successive ricostruzioni.



Girovagando per strade e stradine, si imbattono nella *Tokyo Sky Tree*, una torre panoramica per le telecomunicazioni e decisero di visitarla. Con i suoi 634 metri di altezza è la più alta del Paese: i fratellini rimasero incantati dalla vista sbalorditiva che si ammirava da lassù!

Dopo essere ridiscesi a terra, si infilarono nel Palazzo imperiale: lo stagno delle carpe koi era spettacolare!



In Giappone, la carpa è anche l'emblema del Samurai, che rappresenta coraggio, dignità, resistenza e buona fortuna. Arco chiuse gli occhi e per un attimo si immaginò con indosso il complicato abbigliamento dei Samurai: il Kimono, la Hakama (una gonna pantaloni) e la Yoroi, l'armatura pesante composta da placche di metallo, progettata per proteggere il corpo dai colpi. *"Non vi avvicinate o sarete colpiti!!!"* esclamò all'improvviso facendo un balzo in avanti e allungando il braccio destro.

Iris si spaventò e afferrandolo per il braccio domandò: *“Arco! Che ti succede? Ti senti bene???”* Arco tornò in sé e spiegò alla sorellina che stava respingendo alcuni nemici invisibili con le due spade dei celebri guerrieri, la Katana e la più corta Wakizashi.

*“Arco! Mi hai fatto prendere un colpo!!”* rispose Iris scoppiando a ridere.



Da lì si recarono all'incrocio Shibuya, il più trafficato al mondo: che caos!!!!

*“Pensa Arco, pare che nelle ore di punta in questo incrocio attraversino tra le 1000 e le 2500 persone ogni due minuti!”* spiegò Iris.

*“Per mille Katane! Un traffico infernale!”* sentenziò Arco.

La stazione di Shibuya serve nove linee principali, una vasta rete di linee di autobus, e ospita innumerevoli centri commerciali e di affari. Il simbolo della zona è la statua in bronzo di **Hachiko**, il dolce cane di razza Akita che rappresenta la fedeltà e la perseveranza e che ha ispirato il film omonimo.



Nei pressi del celebre incrocio, Arco e Iris avevano notato alcuni locali dove decine di giovani mettevano a rischio il loro denaro sfidando la sorte alle slot-machine.

*"Per tutte le carpe del Giappone!" - esclamò Arco - "Iris, ricordi la conferenza organizzata dal Museo sui rischi della dipendenza dal gioco d'azzardo?"*

*"Sì Arco! Si chiama ludopatia" rispose Iris. "Per liberarsi da questo terribile vizio occorre rivolgersi a centri specializzati per essere assistiti da medici, psicologi, assistenti di comunità e educatori."*

Che spettacolo deprimente!! Meglio stare lontani da ogni forma di dipendenza...

In Giappone l'inverno è la stagione migliore per visitare un *onsen*, una sorgente termale naturale. Arco e Iris sentivano l'esigenza di curare i loro muscoli indolenziti dai tanti mesi in cui sono costretti all'immobilità, con la schiena schiacciata sulla curva dell'arcobaleno... ah! ah! meglio non pensarci! "Iris, non sarebbe meraviglioso immergersi nelle acque calde di una sorgente termale? Quando ci potrà ricapitare? Non senti anche tu la schiena indolenzita?" piagnucolò Arco.

"Arco, smettila con questa lagna! Credi non ci abbia pensato anche io? Ho prenotato prima di partire per farti una sorpresa!" rispose Iris.



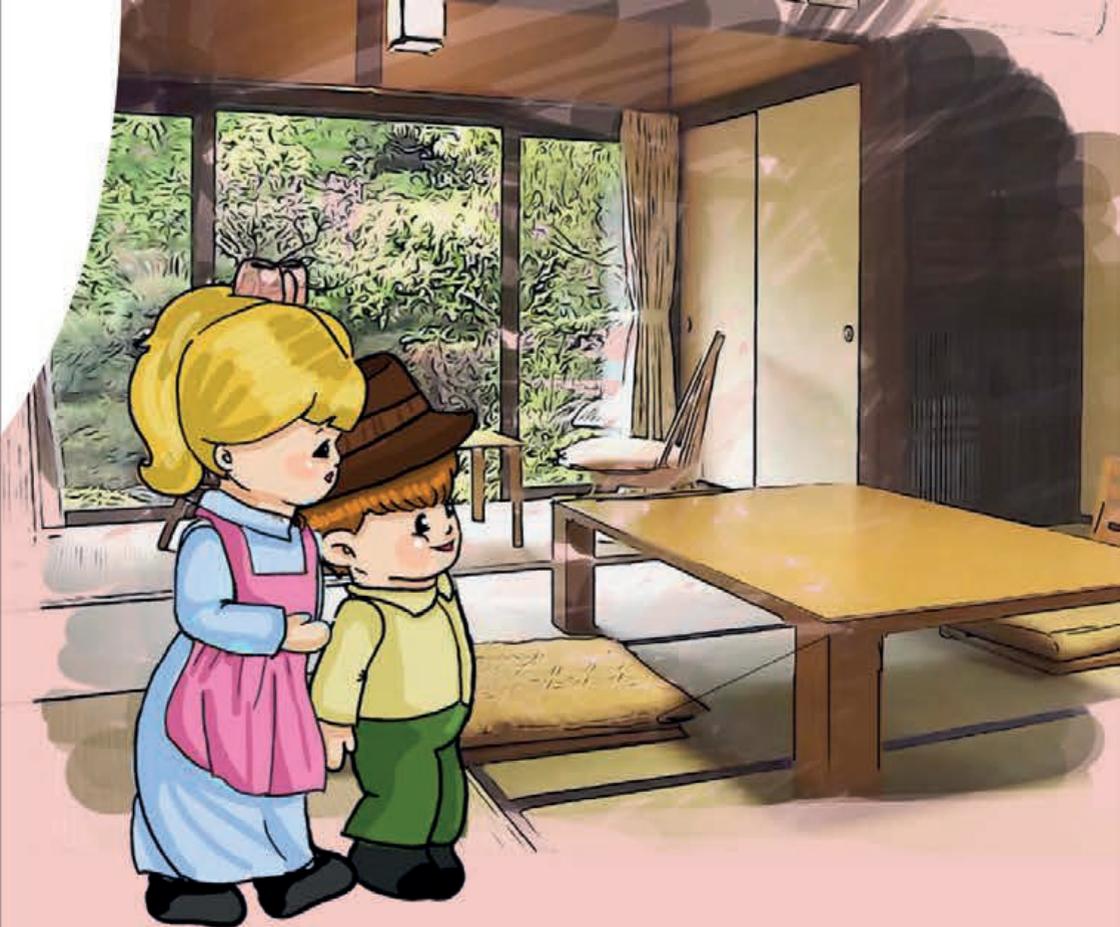
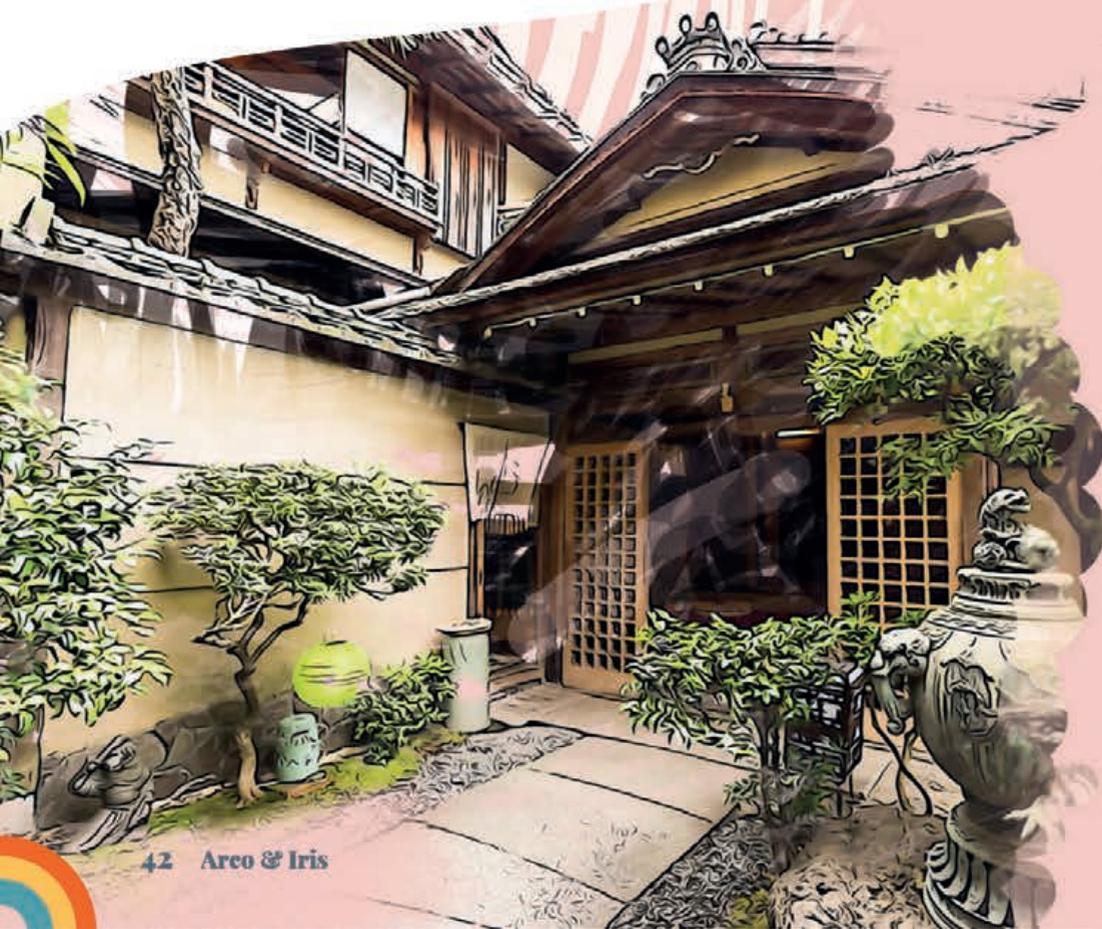
Iris non aveva prenotato un *onsen* qualunque! Trascinò Arco a Nagano, città che dista circa 250km da Tokyo e che raggiunsero in solo un'ora e mezza con i famosi treni veloci. Qui poterono ammirare le famose scimmie della neve che, come gli Umani, amano immergersi nelle acque termali. Che esperienza insolita! Arco non stava nella pelle dalla felicità!

Non poteva mancare una visita a Kyoto, l'antica capitale, famosa per il suo patrimonio artistico, storico, culturale e culinario, per non dire dei giardini. In questa città ci sono talmente tanti templi, musei, santuari e negozi, che bisognerebbe rimanere mesi per vederli tutti.



*“Iris” – esclamò Arco – “tutti questi templi mi fanno pensare ai nostri amici rimasti a casa: nel nostro museo si trovano ben quattro delle Sette Divinità della Fortuna, il gruppo di divinità venerate in Giappone per ricevere aiuto nella vita quotidiana e per ottenere benefici!”*  
*“Hai ragione caro Arco.” – Iris non poté fare a meno di sfoggiare un po’ della sua cultura – “Si tratta di **Pu-Tai**, dio della gioia, **Fukurokuju**, dio della ricchezza e della felicità, **Ebisu**, dio dei pescatori e **Daikokuten**, dio della prosperità.”*

A Kyoto, Arco e Iris soggiornarono in un *ryokan*, locanda tipica risalente a un tempo lontanissimo, l'epoca Edo (1603-1868). Qui i fratellini ammirarono tantissimi elementi tradizionali, dall'arredamento al cibo, che era rigorosamente locale e di elevatissima qualità, presentato in piatti e composizioni molto raffinate. Furono affidati alle cure di una cameriera esperta che si prese cura di tutte le loro esigenze. Nel *ryokan* ci sono pochissime stanze e pochi ospiti.



*“Guarda Arco!” - esclamò incantata Iris. - “Qui è tutto curatissimo, compreso questo minuscolo giardino interno, perfetto. A parte l'aria condizionata, il telefono e il televisore... sembra di essere tornati a quattro secoli fa!”*

*“Hai proprio ragione sorellina” - rispose Arco con occhi sognanti. - “In questo viaggio non andiamo solo in giro per il mondo, sembra anche di viaggiare nel tempo! Un'esperienza indimenticabile!”*

Qualcosa si mosse all'interno del minuscolo giardino... Era un gatto, ma un esemplare mooolto particolare: perdindirindina! Era un *bobtail giapponese*, il gatto con la coda corta rappresentato dai famosi *Maneki Neko*, letteralmente "gatto che chiama con la zampa", anche noto come *gatto della fortuna* o *gatto del denaro*, una scultura giapponese che si trova un po' ovunque e che si ritiene porti fortuna al proprietario. I Maneki Neko (e, per la gioia di Arco, Iris non sapeva nemmeno questo!) sono protagonisti di varie leggende e vengono usati spesso come salvadanai, un'usanza che risale addirittura al 1890! Il loro pensiero andò immediatamente ai loro amici rimasti a Torino. Che buffo vederli dal vivo!



Quando rientrarono a Tokyo, la vacanza volgeva ormai al termine.

*"Arco, credo che visitare un Paese così distante sia stata una scelta coraggiosa, ma decisamente saggia."* affermò Iris. *"Abbiamo scoperto una civiltà così diversa da quelle visitate finora."*

La cultura giapponese si era rivelata una fonte di continua ispirazione, soprattutto nella vita di tutti i giorni. La saggezza nipponica aveva trasmesso loro concetti semplici e illuminanti. *"Hai perfettamente ragione Iris"* – rispose Arco. – *"Mi ha colpito in modo particolare il concetto di ikigai, legato alla felicità e all'equilibrio."*

“In Giappone, tutto ha una sua logica” continuò Iris.  
“Pensa all’obento, il “pranzo nella scatola”: chi non può rientrare a casa per pranzo, può prepararsi la scatola a casa oppure acquistarla nei ristoranti o per strada, nei chioschi vicini a scuole, aziende o stazioni.”



L’obento, diffuso specialmente tra gli adolescenti, è una specie di *fast food* giapponese, non *junk food*, ovvero cibo spazzatura, ma un cibo nutriente e presentato in modo molto curato; ogni scatola riserva una sorpresa. Contiene riso bianco, pesce o carne e verdure in salamoia o cotte, il *ramen*, l’*udon* o il *donburi*, presentati in modo accurato e creativo.

Arco e Iris, protagonisti dei racconti di viaggio scritti sotto loro dettatura dalla Direttrice del Museo e dalla Curatrice della Collezione di salvadanai di cui facevano parte, avevano scoperto con gioia che anche in Giappone si scrivono favole per insegnare ai bambini come utilizzare il denaro e come prendersene cura.

*“Io ho apprezzato tanto **Il milionario della paglia**. Insegna che il denaro non ha valore se non viene speso e, se consideriamo l'economia monetaria come una forma di baratto, si impara molto da questa favola”* sentenziò Arco.



*“Sì, è carina, ma la mia preferita è **La scimmia e il granchio**, perché spiega che se consumare è la priorità dell'immediato, l'investimento è essenziale per il futuro e che è necessario imparare a guardare le cose in una prospettiva di lungo periodo”* rispose Iris.

*“Sai Arco, mi sono resa conto che la cultura giapponese è sconfinata, e che, anche se noi occidentali la immaginiamo molto lontana dalla nostra, venendo qui ti rendi conto che deriva dalla mescolanza di influenze diverse” affermò Iris.*

*“Sì” - confermò Arco. - “Dopo questo viaggio mi è ben chiaro che le influenze delle varie culture vagano per tutto il globo. A volte sono diffuse dalle attività industriali, altre dai fortunati viaggiatori che, al rientro dai loro viaggi, raccontano ciò che hanno visto e vissuto e provano a ricreare a casa quello che hanno apprezzato nei luoghi visitati, per esempio in cucina o nella moda. Proprio come noi racconteremo le nuove esperienze ai nostri amici.”*



Arco e Iris rispettarono la loro tradizione di portare regalinì a chi era rimasto a casa. Per risparmiare si recarono nei Daiso, i 100 Yen Shop dove avevano trovato tantissimi oggetti giapponesi, tutto a 100 Yen.

Una cosa aveva colpito Arco e Iris...  
Al Museo avevano udito l'espressione "non vale un soldo bucato" riferito a una cosa priva di valore; tuttavia, in Giappone avevano scoperto che le monete bucate esistono, che hanno un valore (5 o 50 yen) e una storia molto antica. Secondo i Giapponesi, il foro nel centro rappresenta un legame con la tradizione orientale, il filo che unisce il loro popolo alla sapienza degli avi. Inoltre, permette di identificare le monete più velocemente, anche solo al tatto, facilitando gli ipovedenti.



Avevano anche scoperto che le monete da cinque Yen (*go en* in giapponese) vengono considerate di buon auspicio. *Go en*, pronunciato allo stesso modo ma scritto in modo diverso, significa anche "occasione, possibilità" e per questo sono le monete preferite come offerte nei templi shintoisti. Si dice che, proprio grazie al foro, abbiano una buona visibilità e prospettiva futura.

Anche un'altra scoperta li sorprese: "Arco! Ma lo sai che la prima banconota orizzontale giapponese, un biglietto da uno yen, fu progettata e stampata nel 1877 dal tecnico e artista italiano Edoardo Chiossone, di Genova?" - domandò Iris al fratellino. - "Egli si trasferì a Tokyo nel gennaio 1875 per lavorare al nuovo Poligrafico del Ministero del Tesoro. Tra l'altro, la prima banconota conteneva la figura del nostro amico Daikokuten."



"Per lavorare al Poli che???" domandò Arco  
"Al Poligrafico del Ministero del Tesoro, il luogo dove si producono le carte valori di uno Stato, come documenti di identità, banconote, valori bollati e cose del genere" - spiegò Iris che, come sempre, sapeva di cosa parlasse e parlava solo di ciò che conosceva. -  
"Pensa: prima del suo arrivo, le banconote venivano stampate verticalmente su matrici di legno, erano tutte diverse tra loro e perciò era facile contraffarle. Come se non bastasse" - concluse con tono forse un po' troppo pedante - "fu ancora Chiossone a introdurre la carta filigranata."

*“Per mille koi!!! – esclamò Arco, sinceramente sorpreso – Chi poteva immaginare che un italiano avesse lasciato un segno così importante in Giappone e così tanto tempo fa! Davvero, Iris, i confini fanno un po’ ridere, se ci pensi. Idee e persone vanno dove vogliono! Questo viaggio ce lo insegna in mille modi!”*



Quante cose avevano appreso anche durante questa fuga dal Museo e quante esperienze da condividere con i loro amici! Il mondo è davvero pieno di curiosità, di insegnamenti, di paesaggi stupendi, di piatti prelibati... Con un po' di tristezza si avviarono verso l'aeroporto. Ma non vi preoccupate, cari amici di Arco e Iris, il lungo viaggio di ritorno offrirà sicuramente ai fratellini l'occasione di cominciare a pianificare una nuova avventura non appena se ne ripresenterà l'occasione!

## IL MUSEO DEL RISPARMIO

**Il Museo del Risparmio** è un luogo unico e innovativo ideato per contribuire a diffondere l'educazione finanziaria. Molte persone incontrano difficoltà nella gestione del proprio patrimonio a causa di una carenza di competenze economico-finanziarie di base. Il Museo intende aiutare queste persone a prendere decisioni razionali e informate, e adottare comportamenti che consentano di raggiungere gli obiettivi prioritari della propria vita. Nelle sale del Museo del Risparmio, bambini, ragazzi e adulti seguono un percorso che li aiuta a riflettere sull'utilizzo consapevole del denaro e a conoscere e sperimentare in maniera spettacolare la finanza. Inoltre, si può ammirare una ricca collezione di salvadanai che provengono da cento paesi.



### **Museo del Risparmio**

Via San Francesco d'Assisi 8/a – 10121 Torino

Numero verde 800.167.619

info@museodelrisparmio.it

www.museodelrisparmio.it

Dalle ore 10.00 alle ore 19.00 – Martedì chiuso

Prenotazione obbligatoria per gruppi e scuole

### **Seguite il Museo del Risparmio su:**

 @museodelrisparmio

 @mdr\_torino



## SALVADANAI

- 1 **Bambini con arcobaleno (Arco & Iris)**, anni 1970-1980, terraglia dura smaltata, Taiwan
- 2 **Mappamondo**, anni 1940, lamiera, Giappone
- 3 **Sveglia**, anni 1940-1950, metallo, Germania
- 4 **Anziano mendicante**, anni 1960-1970, gesso, Gran Bretagna
- 5 **Sacco di soldi**, anni 1980, terraglia dipinta e invetriata, Germania
- 6 **Bambino con ombrello e oca**, anni 1950-1960, terraglia, Gran Bretagna
- 7 **Simbolo dell'euro**, anni 2000, ceramica, Italia
- 8 **Locomotiva**, anni 1980-1990, ceramica, Germania
- 9 **Aeroplano**, anni 1970-1980, ceramica, Italia
- 10 **Carpa Koi**, anni 1940-1950, terraglia smaltata con applicazione di oro, Giappone
- 11 **Carpa Koi**, anni 1940-1950, terraglia smaltata con applicazione di oro, Giappone
- 12 **Cane seduto**, anni 1930-1940, gesso, provenienza sconosciuta
- 13 **Slot machine**, anni 1950-1960, lega di ferro e plastica, U.S.A.
- 14 **Pu-Tai**, anni 1990-2000, gesso, Giappone
- 15 **Fukurokujo**, anni 1980-1990, gesso, Giappone
- 16 **Ebisu**, anni 1950-1960, gesso e carta, Giappone
- 17 **Daikokuten**, anni 1950-1960, gesso e carta, Giappone
- 18 **Maneki Neko bianco**, anni 1990-2000, terraglia dipinta con brillantini applicati, Giappone
- 19 **Maneki Neko oro**, anni 1990-2000, terraglia dipinta con brillantini applicati, Giappone
- 20 **Maneki Neko nero**, anni 1990-2000, terraglia dipinta con brillantini applicati, Giappone
- 21 **Peperone**, anni 1940-1950, gesso, Francia
- 22 **Carota**, anni 1940-1950, terracotta, Francia



# MdR

MUSEO DEL RISPARMIO  
Conoscere, capire, sperimentare.



[www.museodelrisparmio.it](http://www.museodelrisparmio.it)